



La morte di Gino Strada

Alla notizia sono stato assalito da un'ansia ed ho avuto la sensazione incosciente che una parte importante del mio mondo ideale sia improvvisamente comparso. L'uomo che ha fondato emergency, che ha fondato ospedali in 32 paesi, che curava gratuitamente negli stessi ospedali i contendenti nemici uno vicino all'altro, l'uomo che insegnava al mondo, umanità e solidarietà, che è sempre stato contrario alle guerre e da sempre contrario alla guerra in Afganistan (tanto per venire all'attualità).

Un uomo non sconosciuto ma che dava fastidio con il suo fare per gli altri, per tutti gli altri l'ha dove c'era bisogno, sempre dalla parte dei più poveri, per aiutare, curare, soccorrere, dove la ragion di stato non lo permetteva. Se n'è andato in silenzio, lasciando un gran vuoto che fa rumore e che spero, continuerà a far

rumore anche dopo la sua morte. Isolato nel suo piedistallo inattaccabile dai media, che anziché rilanciare le sue giuste idee, hanno tentato di farne un feticcio, non riuscendoci perché la lezione di emergency non si spengerà con la morte del suo fondatore, ma continuerà nel cuore e nelle idee di tutti noi, diventando fuoco positivo per tutta l'umanità e continuando ad accendere coscienze e speranze in tutti gli angoli del nostro mondo, per costruire un futuro migliore di tutti coloro che sono scartati da questa nostra maleodorante società, che in ferie discute del nulla cioè, dell'utilità del green pass. Mentre gran parte degli abitanti di questo nostro pianeta aspetta di vaccinarsi, cioè che i signori del mondo rendano liberi l'uso dei vaccini e continuano a morire!

Rino capezzuoli (ferragosto 2021)